

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE 3.0

Luglio 2016

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Colombaraduno 2016: le foto!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA - ISRAELE

Situazione attuale

Luglio è il mese che segna la fine del Ramadan e l'inizio dei festeggiamenti, delle visite da parte dei palestinesi ai parenti che vivono distanti, il mese dei matrimoni. Purtroppo però è continuato a crescere il numero dei blocchi di diversi snodi stradali che collegano villaggi e città palestinesi della zona di Hebron, negando alla popolazione palestinese il diritto alla libertà di movimento, in un periodo tanto importante dell'anno. E' stata imposta dall'esercito israeliano una chiusura generale che intralcia pesantemente ai circa 400.000 residenti di questa regione l'accesso ai servizi e ai mezzi di sostentamento, come ospedali, lavoro, negozi e università. Le chiusure, come quelle messe in atto a Hebron, così come le demolizioni di abitazioni e la revoca generalizzata dei permessi per entrare in Israele penalizzano migliaia di palestinesi innocenti. Questi blocchi delle vie di comunicazione sono stati adottati in nome della sicurezza collettiva, in seguito all'uccisione di 6 civili israeliani in tre diversi attacchi avvenuti nel mese di giugno, e sono un esempio di violazione dei diritti umani che si è trasformata in una vera e propria punizione di massa.

Continuano gli scontri tra palestinesi e forze israeliane, infatti in Cisgiordania 50 palestinesi, tra cui 14 minori, sono stati feriti in questo mese. Quasi tutti i ferimenti sono riferibili ad operazioni di ricerca-arresto; il governatorato di Hebron in questo mese registra il più alto numero di operazioni e di arresti.

Il mese di luglio si conclude con un episodio tragico, la morte di un uomo palestinese sotto le macerie della sua stessa casa, demolita dalle forze israeliane. Il 27 luglio infatti, nella città di Surif a nord di Hebron, l'esercito israeliano ha lanciato 11 missili anti-tank contro la casa di Mohammed Al-Faqih, demolendola e uccidendo l'uomo. L'esercito israeliano ha giustificato l'uso di violenza sproporzionata affermando che il palestinese era sospettato di essere il responsabile della sparatoria avvenuta nei pressi della colonia israeliana di Otniel all'inizio del mese nella quale ha perso la vita il rabbino Michael Mark.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

In occasione della fine del Ramadan i volontari di Operazione Colomba hanno fatto visita alle varie famiglie del villaggio di At-Tuwani e hanno ascoltato e condiviso con loro le difficoltà che i blocchi stradali stanno causando. Proprio a causa di questi ultimi, in più occasioni i volontari si sono impegnati a stare al fianco dei palestinesi in azioni nonviolente di riapertura della strada principale e a monitorare la chiusura da parte dell'esercito israeliano.

Verso la fine del mese le forze israeliane hanno attuato nei confronti dei palestinesi una misura definibile come “abuso di potere”. Infatti l'esercito israeliano ha più volte sequestrato le chiavi delle automobili e i documenti identificativi dei palestinesi che passavano attraverso i campi a causa delle chiusure, obbligandoli così ad attendere per ore. In uno di questi episodi, dopo che le chiavi e i documenti erano stati sequestrati, la popolazione di At-Tuwani ha improvvisato una vera e propria dimostrazione nonviolenta, bloccando la strada, discutendo con i soldati, danzando e cantando affinché l'abuso che stava avvenendo non passasse inosservato.

I volontari di Operazione Colomba nel mese di luglio hanno dormito nei villaggi di Qawawis e Bir Al-Aid dove, a causa dei vari matrimoni, i giovani pastori erano rimasti soli e necessitavano di una presenza di accompagnamento per svolgere il loro lavoro quotidiano.

In questo mese i volontari sono anche usciti dai confini delle South Hebron Hills riprendendo i viaggi esplorativi e i primi accompagnamenti con i pastori di Burin, nella zona di Nablus, nel nord della Palestina, dove ancora una volta la popolazione civile è vittima di abusi e violazioni dei diritti umani da parte dell'esercito occupante e dei coloni israeliani.

Giovani palestinesi provenienti dai villaggi delle South Hebron Hills, a metà mese, si sono riuniti nella clinica del villaggio di At-Tuwani per partecipare al secondo workshop organizzato in collaborazione con l'organizzazione israeliana “Rabbis for Human Rights”. Alcuni membri dell'ONG israeliana “B'Tselem” hanno mostrato ai ragazzi come sfruttare al meglio videocamere e telefoni e trasformare tali mezzi in strumenti contro l'occupazione.

Inoltre, a inizio mese, sono arrivati i risultati del “tawjih”, l'esame finale nelle scuole superiori: ragazzi e ragazze di At-Tuwani e altri villaggi circostanti si sono diplomati, nonostante le numerose difficoltà nell'accesso all'istruzione. Infatti 3 tra i 6 diplomati di quest'anno, provengono dai villaggi di Tuba e Magayr Al Abeed: per 12 anni di scuola, ogni mattina, sono stati scortati dai soldati israeliani e dai volontari internazionali per proteggerli dagli attacchi dei coloni nel tragitto fino alla scuola di At-Tuwani.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

A fine mese la Corte Costituzionale ha emanato una sentenza secondo la quale sarà tramite il meccanismo del plebiscito che i colombiani saranno tenuti a dare il proprio voto a favore o contro gli Accordi di Pace raggiunti alla Avana tra il Governo colombiano e la guerriglia delle FARC.

La rivista colombiana *Semana*, in uno speciale di questo mese, ha raccolto cento interviste fatte da giornalisti colombiani per avere una radiografia della Colombia attuale, di come vivono la speranza dell'arrivo della pace, quali sono i timori e gli scetticismi. La pace è una promessa difficile da credere soprattutto in quelle regioni dove da cinque decenni ha regnato la violenza e l'abbandono.

Abbiamo tradotto l'articolo redatto da Juan Diego Valencia, giornalista della pagina web Noticias Caracol, dal titolo "Lontani dalla Avana" il quale ha intervistato alcuni leader della Comunità di Pace di San José de Apartadó.

Leggi l'articolo che abbiamo pubblicato sul nostro sito: [clicca qui](#).

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nel mese di Luglio i volontari di Operazione Colomba hanno trascorso la maggior parte del loro tempo condividendo la vita nella Comunità di Pace e accompagnando varie volte in città i leader nei loro spostamenti e attività quotidiane.

Al rientro in Italia di Ettore, dopo la sua presenza di tre mesi alla Holandita, ha fatto seguito il ritorno di Monica a San José; c'è stata inoltre la gradita visita di Marco R. dell'equipe di Operazione Colomba, alla Comunità di Pace.

In occasione della sua visita è stato possibile organizzare una bella serata al chiosco con la proiezione di alcuni video sulle attività di Operazione Colomba in Palestina e dar vita così ad un momento di confronto con la gente della Comunità sulla lotta e resistenza civile di questi due popoli.

I volontari hanno visitato Mulatos e La Esperanza al fine di dare la possibilità a Marco di conoscere direttamente alcuni villaggi e famiglie della Comunità di Pace e di sperimentare così le difficoltà ma di vedere anche le meraviglie di questa terra.

Durante la presenza dei volontari a Mulatos c'è stato il compleanno di Silvia che è coinciso con una originale e tipica festa a base di “Chocolo” (mais dolce) e zuppa di maiale, a cui hanno partecipato una trentina di persone in allegria e semplicità.

[Ritorna all'Indice]

ALBANIA

Situazione attuale

[Un esplicito caso di gjakmarrje](#) ha caratterizzato la fine del mese di luglio. Si è trattato di un attentato compiuto da due cecchini dall'esterno del carcere di Vaqarr. L'obiettivo si trovava in custodia all'interno della prigione dal Dicembre 2015. I media e le Autorità riportano che il movente sarebbe la "vendetta di sangue" atta a vendicare la morte del fratello di uno degli attentatori avvenuta nell'anno precedente. L'attentato non ha raggiunto il suo scopo e si è concluso con il ferimento di un cittadino kosovaro che si trovava all'interno del carcere. I responsabili dell'attentato sono stati arrestati. [Un altro caso](#) si è registrato poi in un piccolo villaggio vicino alla città di Kukës dove, dopo anni di conflitto, ha perso la vita un giovane 29enne. Anche in queste circostanze, il responsabile è stato arrestato dalla polizia.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di luglio è stato ricco di attività e di incontri. Gran parte degli sforzi sono stati dedicati al mantenimento dei rapporti con le famiglie seguite e soprattutto alle attività del [campo estivo](#), che si è tenuto dal 25 al 30 luglio nelle montagne di Tropoja. In queste intense giornate, si sono svolte attività ricreative con i bambini di diversi villaggi: Lekbibaj, Dushaj, Raja, Fierza di Puka e Zona B. Il protagonista di questo campo estivo è stato il gioco! Grazie alle abili doti di Alberto Zanetti, i bambini sono stati introdotti al mondo del circo, scoprendo l'esistenza di diversi giochi da fare insieme. Oltre alle attività ludiche con i bambini, attenzione è stata dedicata anche alle famiglie seguite, con la quotidiana visita insieme a Padre Gianfranco presso le loro abitazioni. Nei giorni del campo, si sono tenuti anche regolari e significativi incontri con il gruppo donne. Il tema degli incontri è stata la gestione del conflitto e la loro conduzione è stata realizzata in presenza della psicologa Loreta e di Lulezime, rappresentante di un'associazione locale che ben conosce il territorio in questione. Le attività si sono concluse con la festa finale nel villaggio di Raja, che ha visto la partecipazione di tutta la comunità riunita, all'insegna di musica, canti, balli tradizionali e momenti di convivialità.

Il mese di luglio ha visto il ritorno di Giacomo e Mirjona che hanno ripreso insieme il cammino all'interno del progetto. In questo mese, ha fatto visita al

progetto Fabrizio, uno dei suoi co-referenti dall'Italia. La sua presenza ha sostenuto e guidato le attività e il gruppo. Ringraziamenti particolari vanno a Paolo e Tommaso, che hanno saputo dare un contributo fondamentale e prezioso al campo estivo; ma anche a Loreta e Alberto, per le loro grandi capacità di intrattenimento e ascolto nelle attività del circo e del gruppo donne. Come in passato, anche quest'anno l'arrivo di Padre Gianfranco a Tropoja ha caratterizzato profondi e sentiti momenti di condivisione con la comunità locale. Grazie a Marcello e ai suoi deliziosi piatti, che hanno nutrito i volontari e i bambini nelle giornate colme di attività. Infine, grazie di cuore anche a tre giovani volontari albanesi di Valona, che hanno dato il massimo per far divertire i bambini nelle montagne del nord del loro Paese.

LAVORO CON LA SOCIETA' CIVILE

Nel mese di luglio la [manifestazione mensile](#) ha preso spunto dalla competizione europea del campionato di calcio. Rifacendosi così anche alla prima partecipazione calcistica dell'Albania su campo europeo, si sono invitati i passanti di Scutari a segnare un gol contro le “vendette di sangue”. La cittadinanza ha risposto con grande entusiasmo, unendosi nel tifo comune verso l'obiettivo della riconciliazione, simboleggiato dalla consegna del pallone d'oro del perdono e da un calcio alle “vendette di sangue” in Albania.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO - SIRIA

Situazione attuale

Situazione in Siria e Libano

Gli ultimi dati registrano 400 mila morti dall'inizio della guerra in Siria, dove ancora le tensioni non si sono placate; anzi si contano ancora numerosi episodi di violenza indirizzati ai civili. Ad Idlib è stato bombardando, tramite aerei, un ospedale pediatrico causando vittime tra pazienti e medici. Adesso l'unico ospedale pediatrico in funzione si trova a 70 miglia di distanza. L'attentato non è stato ancora rivendicato da nessuna delle parti in guerra, al contrario dell'attentato a Qamishli, una città siriana a maggioranza curda, rivendicato dall'Isis. Qui il 27 luglio l'esplosione di un camion ha provocato 44 morti e più di 100 feriti, tutti civili. Qamishli è per lo stato islamico una città strategica perché gli consente di mantenere l'accesso con la Turchia e il resto del mondo.

Ad Aleppo continua l'assedio: 300 mila persone sono chiuse nella città senza cibo, acqua e accesso a medicinali. L'inviato dell'Onu in Siria, Staffan De Mistura, sostiene che in base ai dati in loro possesso, tutte le fonti di sussistenza dei cittadini ad Aleppo potrebbero terminare nel giro di tre settimane. A questa sofferenza si aggiungono anche i continui bombardamenti aerei, a cui i cittadini cercano di opporsi strenuamente organizzandosi in maniera autonoma. L'ultima notizia che riceviamo è di alcuni ragazzi che, per impedire la visibilità dei punti strategici della città agli aerei, hanno bruciato dei copertoni di auto creando un'enorme scia di fumo nero.

In Libano, invece, continua la tensione tra siriani ed esercito libanese.

In queste ultime settimane sono avvenuti diversi raid nei campi dei profughi con conseguenti arresti di uomini e ragazzi. In Libano è legale detenere gli arrestati fino a 72 ore senza formalizzare alcuna accusa, poiché ai siriani non viene riconosciuto lo status di rifugiati e sono dunque considerati immigrati clandestini.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di Luglio, per i volontari di Operazione Colomba, è stato un mese di emozioni contrastanti.

Dopo aver condiviso i festeggiamenti per la fine del ramadan, è aumentata la

tensione in diversi campi della zona, culminando con l'incendio di uno di essi e con diversi raid da parte dell'esercito libanese che hanno portato a numerosi arresti.

Il campo bruciato si trova in una zona vicino a Miniara, in Akkar: alcuni cittadini libanesi sono entrati durante la notte e hanno dato fuoco a quattro tende, non curandosi del fatto che all'interno ci fossero delle persone. Pare che l'incendio sia stato appiccato a seguito di una discussione legata al pagamento dell'affitto del terreno. Vi erano già state delle precedenti minacce da parte dei libanesi locali, i quali non vedevano di buon occhio la comunità di siriani di origine Nawari, stabilita nel posto da alcuni anni. A seguito di questo episodio, che fortunatamente non ha causato vittime, gli abitanti dell'intero campo, per la paura, si sono trasferiti in una zona vicino a Bebnine. Il 26 luglio, l'esercito libanese ha fatto irruzione nel campo dove vivono i volontari di Operazione Colomba. La motivazione ufficiale del raid, che ha portato all'arresto di 11 persone nel campo e numerose altre nella zona, è stata una segnalazione riguardante la detenzione di armi, la quale però non ha trovato alcun riscontro.

E' possibile che la presenza dei volontari abbia impedito l'arresto di tutti gli uomini, cosa che invece è avvenuta nel campo adiacente, e sia stata un deterrente all'uso della violenza da parte dei militari. Dopo tre giorni di dolorosa assenza, gli uomini sono tornati al campo esprimendo la frustrazione per l'arresto e le ingiustizie subite.

Nonostante la generale preoccupazione, la tensione si è abbassata con l'arrivo di nuovi volontari, che sono stati accolti con gioia dai profughi siriani e hanno portato nuova energia al gruppo.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

EXTRA

L'articolo selezionato

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]